

SCHEDA INFORMATIVA SULLA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE E ANTIPNEUMOCOCCICA PER CONSENSO INFORMATO DELL'ASSISTITO

• VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

L'influenza è una malattia provocata da un virus, si trasmette per via respiratoria e si ripete, sotto forma di epidemia, ogni anno, nella stagione autunnale e invernale.

Rispetto ad altre infezioni respiratorie virali, come il comune raffreddore, l'infezione influenzale può provocare una malattia seria e indurre complicazioni soprattutto in persone particolarmente vulnerabili, come gli anziani, o persone di qualunque età affette da patologie croniche, come diabete, disturbi cardiaci e respiratori. Il vaccino antinfluenzale è tanto più efficace quanto maggiore è la corrispondenza tra i ceppi virali che lo compongono e i ceppi virali circolanti, soggetti a mutazioni; per tale motivo il vaccino può variare nella sua composizione.

La vaccinazione viene generalmente somministrata nei mesi di novembre e dicembre di ogni anno, nel periodo che precede l'epidemia influenzale, e in un'unica dose (con l'eccezione dei bambini a rischio mai vaccinati prima).

L'efficacia del vaccino, pur ripetutamente dimostrata, in alcuni casi può non evitare del tutto la malattia, ma è generalmente in grado di prevenirne le complicanze riducendo sensibilmente la gravità del quadro clinico.

Il vaccino viene iniettato nel muscolo del braccio o della coscia, sotto controllo medico.

Sono attualmente disponibili in commercio diversi tipi di vaccino:

- Vaccino costituito da virus "frammentati" (split virus), per via intramuscolare o intradermica
- Vaccino a subunità potenziato (adiuvato con MF59 e virosomale), per via intramuscolare

I vaccini antinfluenzali contengono solo virus inattivati o parti di questi, pertanto non possono essere responsabili di infezioni da virus influenzali. In rari casi possono verificarsi alcuni inconvenienti, generalmente di lieve entità, come:

- reazioni locali, come arrossamento e gonfiore nella sede di iniezione
- reazioni sistemiche, come febbre, malessere, dolori muscolari che scompaiono in 1-2 giorni

In casi molto rari si possono verificare:

- reazioni allergiche rappresentate da orticaria e asma e, nei casi più gravi, da reazione anafilattica.
- diminuzione transitoria delle piastrine, nevralgie e disturbi neurologici.

Controindicazioni alla vaccinazione sono:

- Età inferiore ai sei mesi
- Manifestazioni di tipo anafilattico ad una precedente vaccinazione o ad uno dei suoi componenti
- Presenza in atto di una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre (controindicazione temporanea fino alla sospensione dei sintomi)
- La comparsa di sindrome di Guillain Barré nelle 6 settimane successive alla vaccinazione antinfluenzale effettuata in anni precedenti o manifestatasi senza alcun rapporto con la vaccinazione, costituisce motivo di precauzione riguardo alla somministrazione di ulteriori dosi.

Nel caso di comparsa di effetti secondari è opportuno segnalare al medico di famiglia o il medico del Servizio che ha effettuato la vaccinazione.

Nota bene:

il vaccino antinfluenzale offre una protezione specifica esclusivamente nei confronti del virus dell'influenza, per cui durante il periodo invernale possono insorgere malattie respiratorie acute, provocate da altri virus o da batteri, anche in soggetti vaccinati contro l'influenza.

• VACCINAZIONE ANTIPNEUMOCOCCICA

Ha le medesime indicazioni della vaccinazione antinfluenzale ed è utile a prevenire le infezioni da Pneumococco, che possono provocare complicazioni serie quali polmoniti nei soggetti anziani o portatori di malattie croniche. La vaccinazione ha durata quinquennale. Il vaccino eptavalente è indicato in età infantile, il 23valente in età successive.

Controindicazioni alla vaccinazione: le malattie febbrili in atto e allergie ai componenti del vaccino.